OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

A tempo di record mondiale le finali di ieri sera allo stadio del nuoto

Gli americani conquistano le medaglie d'oro dei 200 farfalla e dell'«artistica» femminile

Dennerlein (quarto nei 200 farfalla vinti da Troy) ha migliorato il record europeo - Tempo mondiale della Burke nei 100 dorso - Murray Rose ritoglie a Yamanaka il record olimpico dei 1500 s. l. - Webster (USA) medaglia d'oro dei tuffi da 10 metri - Le azzurre della 4 x 100 s. l. in finale

Le quattro ondine americane vincitrici, ieri, della staffetta 4 x 100 mista

Le Olimpiadi del nuoto si concludono stasera: e stanno finendo in bellezza, in un fuoco d'artificio di record mondiali crollati e di memorabili imprese sportive. Anche ieri sera è toccato agli atleti USA salire sul gradino più alto dopo le due finali in programma: i 200 metri farfalla uomini e la staffetta 4x100 mista donne.

L'hanno fatto entrambe le volte lacerando — è la parola — ogni precedente primato. Così il nuoto americano, dopo un inizio incerto, dopo aver pagato il tributo ai tenacissimi «maestri» australiani, si sta meritando gli onori del trionfo. Specie nelle gare collettive — evidentemente in virtù d'una maggiore disponibilità di elementi di classe e quindi d'una maggiore possibilità di scelta — la superiorità statunitense è apparsa netta.

La finale dei 200 farfalla è stata, per noi, doppiamente appassionante. Si spera in una medaglia a Dennerlein: e va detto subito che il colosso napoletano, anche se non è arrivato a salire sul podio, ha fornito una prestazione ammirevole, per la quale va lodato senza riserve. Il primato europeo da lui migliorato, col tempo di 2'16" netti, sta lì a dimostrarlo: con un tempo simile Fritz, avrebbe vinto largamente le Olimpiadi di Melbourne, e in circostanze normali si sarebbe certamente assicurato la sua brava medaglia di bronzo anche ieri sera.

Ma le circostanze ieri sera non sono state normali: e non perché la piscina olimpica fosse squassata dal libeccio, bensì perché Dennerlein ha avuto la disgrazia di incappare in due americani e in un australiano scatenati al di là d'ogni previsione, fenomenali al di là del credibile. Hayes, inserendosi di prepotenza tra i due campioni USA Troy e Gillanders, e andando anche lui sotto il record olimpico, ha sottratto a Fritz e a tutti noi la tanto attesa soddisfazione. Peccato. Ma resta quella del napoletano, una prova degnissima.

Quanto a Mike Troy, che nuota il durissimo «delfino» come voi ed io andiamo a passeggio la domenica mattina, il vocabolario non ha più aggettivi per lui. Il suo 2'12"8, nuovo record mondiale e olimpico (entrambi i record appartenevano già a lui), dice tutto. Troy ha fatto corsa in testa, mentre dietro a lui c'era il dramma. Ai 100 metri ha virato in seconda posizione Gillanders, in terza il sovietico Kuzmin, e quarto Dennerlein. Ma verso i 150 metri ha cominciato a delinearsi la offensiva di Hayes. All'ultima virata Dennerlein, superato Kuzmin era chiaramente terzo dietro i due americani. Gioco fatto? Macché: Hayes veniva fuori di prepotenza, e perfino Gillanders all'ultimo momento, si faceva soffiare la medaglia d'argento da quel canguro imbizzarrito.

Finale della 4x100 «artistica» femminile, di nuovo stelle e strisce. Nella prima frazione (dorso) Lynn Burke mette subito le cose in chiaro. Non solo è prima, ma batte addirittura, con 1'09" netti, il record mondiale della specialità che le apparteneva. Dietro a lei la giapponese Tanaka e l'olandese Van Velsen. Frazione a rana: la Kempner (USA) conserva il vantaggio, ma ora anche la Germania e l'Inghilterra (che ha fatto scendere in acqua la famosa Lonsbrough) entrano nel vivo della lotta. Farfalla: USA sempre in testa, con la Schuler; cede il Giappone: la fortissima olandese Heemskerk è seconda: ma dalle retrovie avanza ora la australiana Andrew, la quale — oltre a essere una prodigiosa nuotatrice — è un vero tesoro biondo, la più bella figliola di queste Olimpiadi acquatiche. Ultima frazione stile libero: la von Saltza si lancia verso l'ennesima vittoria, la Fraser consolida il secondo posto australiano. L'olandese Terpstra, l'inglese Steward e la tedesca Brunner piombano contemporaneamente sul bordo segnando l'identico tempo. I giudici assegnano il terzo posto alla Germania. Il tempo delle americane fa esplodere il pubblico in un boato: 4'41"1, record mondiale e olimpico battuti.

Anche la mattinata di ieri era stata particolarmente intensa, allo Stadio del Nuoto. Si è cominciato con le due batterie della staffetta 4x100 stile libero femminile, per la designazione delle otto finaliste. Le australiane hanno voluto dimostrare che nelle staffette ci sono anche loro, e non è detto che gli USA debbano vincere tutte le gare di questo tipo. Così le quattro «aussies» (Morgan, Colquohun, Everuss, Crapp) hanno segnato il tempo migliore: 4'17"6. Le americane — non schierando la loro formazione più forte, come del resto le australiane — hanno realizzato il secondo tempo. Per la finale di stasera si sono qualificate anche le squadre dell'Ungheria, della Germania, della Gran Bretagna, della Svezia, dell'Italia e dell'URSS.

Col tempo di 4'31"8 Daniela Benek, Rosanna Contardo, Maria Christina Pacifici e Paola Saini, oltre a superare il turno di qualificazione, hanno battuto il record italiano (record precedente, Saini-Androsoni-Benek-Pacifici con 4'33"5). Sottolineiamolo con soddisfazione: è questa la quarta specialità nella quale gli azzurri riescono ad entrare in finale nelle XVII Olimpiadi del nuoto. C'è riuscito Lazzari nei 200 rana, c'è riuscito Dennerlein nei 200 farfalla, e c'è riuscita la staffetta mista maschile. E' un risultato importante per noi, che non trova precedenti nelle Olimpiadi natatorie del passato.

Poi sono scesi in acqua i fondisti, per le batterie dei 1500 metri stile libero.

Yamanaka corre nella prima batteria e non aspetta a far sentire l'unghiata del leone. Il giapponese percorre i primi cento metri in 1'01"7, si stacca progressivamente di vasca in vasca, alla fine ha almeno una piscina e mezza sul più immediato inseguitore. Il suo «crawl» ha un ritmo costante, implacabile. Alla fine i cronometri segnano 17'46"5, tempo inferiore di 6"4 al precedente record olimpico dell'americano Breen. La folla saluta con una lunga ovazione la bella impresa di Yamanaka. Dietro il giapponese si sono piazzati nell'ordine l'ottimo sudafricano Burer e il tedesco Hetz. Il nostro Galletti ha segnato invece un tempo mediocre (20'28"2).

La seconda batteria è più equilibrata. La vince l'americano Somers in 17'54"1, su un altro sudafricano, Mc Lachlan, e sul giapponese Nakabo. Nella terza batteria è lo statunitense Breen che si afferma (17'55"9) sullo svedese Bengtsson e sullo jugoslavo Rogusic. Massimo Rosi ha fatto una buona gara, lasciandosi superare solo sul finire dallo spagnolo Torres. Il suo tempo è migliore di quello di Galletti: 19'52"9.

Nella quarta e ultima batteria sono di turno gli australiani Jon Konrads [illegible] 17'52" [illegible] (Ungheria) e Campion (G. B.). E' Murray Rose realizza la sensazionale impresa di riportare via a Yamanaka il record olimpico appena stabilito, percorrendo di gran carriera la distanza in 17'32"6.

Ieri è stato assegnato anche l'ultimo titolo dei tuffi, quello degli uomini dalla piattaforma dei 10 metri. Con tre voli meravigliosi e complicatissimi, che hanno ottenuto punteggi assai elevati, l'americano Webster ha soffiato il primo posto al connazionale Tobian, che aveva conquistato la medaglia d'oro nei tuffi da tre metri.

PAOLO LUCAVINI

● La staffetta femminile 4 x 100 italiana, composta dalle ondine Benek, Pacifici, Contardo, Saini, nuotando la distanza nella prima batteria, in 4'31"8 ha migliorato il record italiano della distanza che era di 4'33"5

Nel torneo di pallanuoto

Questa sera la finalissima tra gli azzurri e l'Ungheria

Battendo la Jugoslavia ieri sera gli azzurri sono già praticamente secondi: oggi basterebbe loro un pareggio per conquistare la medaglia d'oro - Ieri Ungheria e U.R.S.S. in parità

I sette ragazzi che difendono i colori azzurri nel torneo olimpico di palla a nuoto, grazie al loro agonismo e ad una maggiore incisività e mobilità, sono riusciti a battere anche la coriacea e possente compagine jugoslava. E' stata una bella vittoria: la Jugoslavia è una squadra abile e resistente che si può battere solo giocando come ha giocato l'Italia, cioè disorientandola con la volontà e direi quasi pure la bizzarria delle azioni. La sorpresa è stata appunto l'arma con cui è stato abbattuto questo ostacolo. Ora siamo matematicamente certi di conquistare la medaglia d'argento: se questa sera pareggiassimo contro l'Ungheria (e basterebbe un pareggio) la medaglia d'oro sarebbe nostra.

I due squadre si sono presentate al pubblico: la squadra jugoslava era composta di uomini più alti e più grossi, ma gli azzurri davano l'impressione di essere più agili e sciolti. La folla ha salutato senza particolare preferenza i due «sette» e ciò è spiegato dal fatto che sulle tribune il numero degli stranieri era di gran lunga superiore a quello degli italiani.

Alla potenza atletica degli avversari gli italiani hanno opposto la loro immaginativa, la loro scaltrezza, la loro audacia. Non era passato un minuto e già l'Italia era in vantaggio: una controfuga di Pizzo induceva gli illiri ad abbandonare scoprendosi, e Parmegiani al quale era andata la palla bruciava il portiere jugoslavo con una fiondata irresistibile.

La supremazia degli azzurri durava ancora per poco tempo: poi gli jugoslavi si riprendevano e il gioco si equilibrava. Pizzo, il solido ligure, guidava saggiamente i suoi uomini spingendo all'attacco ora il preciso Parmegiani, ora Lavoratori, i due uomini di punta della nostra formazione.

La battaglia era accanita: era in palio la medaglia d'oro. Ma, benché il premio della vittoria fosse tanto alto, la gara continuava ad essere molto corretta. Gli italiani erano chiaramente più spigliati e vari: gli jugoslavi più precisi, e continui. Il nostro portiere Rossi e quello jugoslavo paravano con ammirabile bravura alcuni difficili tiri. Verso lo scadere del tempo la pressione avversaria si faceva più minacciosa.

Nella ripresa, gli jugoslavi, all'inizio, si mettevano a tessere una fitta rete di azioni che ponevano in difficoltà i nostri, e più volte Pizzo doveva intervenire gagliardamente. Gli azzurri, un po' scombussolati, tenevano duro.

Mancava circa 1' alla fine quando l'arbitro concedeva un rigore alla Jugoslavia. La folla fischiava a più non posso, il fallo l'aveva commesso Pizzo. Il tiro di Zuzej è stato forte, imparabile. Gli azzurri, come percossi dalla corrente elettrica, si buttano avanti, infrangono la barriera jugoslava e la coppia Lavoratori-Parmegiani fa il vuoto. Parmegiani, in ottima posizione, riceve un passaggio di Lavoratori e segna.

Siamo a 2-1 e mancano pochi secondi alla fine. Gli jugoslavi sono nervosissimi: uno colpisce Parmegiani che sviene e viene sollevato fuori dalla piscina. Dopo pochi secondi l'azzurro rientra in acqua. Il fallo spetta a lui di batterlo. Il pallone parte dalla mano di Parmegiani e arriva a Bardi, da Bardi a Lonzi, da Lonzi a Pizzo e così via fino a che l'arbitro non fischia la fine di questa incandescente competizione.

E' poi la volta della partita tra URSS e Ungheria. L'URSS ha subito una rete al 3' e quindi è stata costretta ad accelerare e [illegible] per rimontare lo svantaggio, ma ha sempre badato a tenere [illegible] la vittoria delle [illegible].

L'Ungheria, dopo aver [illegible] con un violento tiro di Dona[illegible] si è chiusa in difesa, sperando di poter conservare [illegible] il risultato fino alla fine. Il tempo trascorreva senza che succedesse nulla di interessante quando l'arbitro olandese Goose ha allontanato K[illegible] fino al termine [illegible].

All'URSS ha indovinato un varco aperto e Chivanaja ha spinto in porta il pallone che precedentemente Semenov aveva scagliato contro la traversa. Da questo momento l'Ungheria è sparita. I sovietici hanno ripreso l'iniziativa e hanno terminato la ripresa martellando insistentemente la difesa magiara.

Al principio del secondo tempo, i sovietici più energici, hanno nuovamente costretto gli ungheresi a retrocedere per salvarsi, [illegible] sono ricorsi alle scorrettezze e l'arbitro li ha puniti, concedendo un rigore [illegible] realizzato da Chivanaja.

A questo punto l'Ungheria ha ritrovato il proprio orgoglio e [illegible] al 5' Dompter ha pareggiato e al 6' Felk ha approfittando di un madornale errore della difesa sovietica portava l'Ungheria in vantaggio. L'istituto Mshevenieradze ristabiliva l'equilibrio con un tiro meraviglioso scoccato all'improvviso benché avesse un uomo sulle spalle.

Gli ultimi secondi sono stati drammatici: l'arbitro aveva espulso un sovietico e tutti gli ungheresi avevano circondato la rete dell'URSS: un tiro veniva respinto dal portiere e cinque sovietici partivano come saette verso la rete avversaria, ma mentre stavano per segnare il [illegible] della vittoria, l'arbitro fischiava la fine. Il pareggio è parso giusto.

LORIS CIULLINI

Canzoni napoletane per gli atleti olimpici

Gli atleti olimpici avranno domani la possibilità di ascoltare al Villaggio le melodie napoletane più famose in tutto il mondo.

Nel programma del concerto del complesso del maestro Giuseppe Arepeti che avrà inizio alle 19.30 figurano infatti canzoni come «Marechiaro», «Funiculì funiculà» e «Torna a Surriento».

Secondo turno eliminatorio del torneo di lotta libera

De Vescovi Marascalchi e Marcucci magnifici vincitori prima del limite

Nizzola vince ai punti e Vitrano supera il girone per sorteggio - Schienato Chinazzo ed eliminati Gelsomini e Caraffini - Sovietici e turchi ancora i più forti

Già al secondo turno eliminatorio del torneo di lotta libera, che ier mattina si è iniziato con i pesi minori (mosca, gallo e piuma), un italiano viene cancellato dal cartellone: è Gelsomini schienato al primo combattimento e sconfitto ai punti dall'americano Kang. Totale sette penalizzazioni: ce ne sono due di troppo.

Speriamo in Chinazzo che viene opposto a un altro [illegible] il giapponese Asai, la cui casella è ancora in bianco avendo [illegible] il primo turno senza combattere. E' un incontro [illegible]. Ma si fa subito [illegible] la velocità [illegible]. Chinazzo cerca di sorprenderlo in [illegible] ma rimane a terra [illegible] Asai [illegible] schiaccia [illegible] le spalle di Chinazzo [illegible] 3'14" dall'inizio del combattimento. Non c'è stato il tempo per [illegible] l'abilità di Asai e [illegible] di conseguenza.

Ora la situazione di classifica dell'azzurro è disperata: [illegible] ha cinque penalità e dovrebbe vincere tutti i combattimenti prima del limite per non venire eliminato. Una cosa impossibile.

La fortuna del sorteggio è venuta ancora una volta incontro agli azzurri. Vitrano, che già aveva tre penalizzazioni è passato al nuovo turno [illegible] con lo stesso punteggio.

* * *

La serata è stata brillantemente per i colori azzurri. E' stato il medioleggero [illegible] De Vescovi [illegible] dopo appena 50 secondi [illegible]. Il tempo necessario per afferrare le gambe del [illegible] e torcerle quanto basta per costringerlo a girare con le spalle al tappeto. Abbiamo impiegato più tempo noi a spiegare che De Vescovi a compiere l'azione, di una rapidità davvero sconcertante.

Un'ora dopo circa è il turno, contemporaneamente [illegible] della Basilica, [illegible] dei leggeri Nizzola e del medio Caraffini, entrambi genovesi. Il leggero è attivissimo, veloce sembra voler [illegible] e concludere [illegible] tempo la lotta. Ma il suo antagonista, il tedesco Horst, è coriaceo e fortissimo ed è difficile averne ragione. Si rende anzi pericoloso col passare del tempo. Tuttavia Nizzola riesce a voltarlo un paio di volte, quando lo ha in «greca», e ad accumulare il vantaggio necessario che gli darà la vittoria ai punti. Più tardi ci dirà di aver combattuto in condizioni di inferiorità a causa di una ginocchiata che l'aveva colpito allo stomaco e di avere di conseguenza faticato non poco per riuscire a condurre a termine l'incontro.

Intanto Caraffini stava combattendo con l'indiano Madho. Mancavano pochi secondi alla fine e le sorti potevano essere in parità. L'azzurro, già accreditato di 3 penalità doveva forzare i tempi nel tentativo di vincere. Ci provava, ma l'indiano riusciva a sorprenderlo mettendolo spalle a terra. Il genovese viene così escluso dal girone, avendo totalizzato 7 penalizzazioni.

Il momento di Marascalchi, tra i pesi più grossi, viene poco dopo. Avendo goduto del primo turno di riposo, l'italiano apre, anzi, gli incontri della categoria. Marascalchi ha già incontrato in passato il giapponese Ishiguro e lo ha battuto ai punti. Conosce le sue peculiarità. Ce ne parlava poco prima del combattimento, dicendosi certo della vittoria. Sicuro del fatto suo, il ventinovenne veneto iniziava di forza: afferrava le gambe dell'avversario facendolo precipitare a terra, quindi lo girava in ponte per schiacciarlo inesorabilmente con i suoi 120 kg di peso. Il cronometro segnava il tempo di 2'44".

Dopo due giorni [illegible] il nostro [illegible] maestro [illegible] al terzo [illegible] di penalità.

Tocca ora al mediomassimo Marcucci. Il giovane faentino ha da riscattare la deludente prova della prima serata e [illegible] perciò [illegible] vigore e puntiglio. Ha di fronte l'afgano Gunga che non gli resisterà [illegible] di 3 minuti, terminando spalle a terra per una intelligente e potente girata di braccio. Marcucci, che sembrava [illegible] la prima sera, è dunque ancora in forze [illegible]. Come la maggior parte degli azzurri, d'altra parte, [illegible] come Marascalchi zero penalità. De Vescovi e Nizzola una penalità [illegible].

STEFANO PORCU

OWENS E IL «SUCCESSORE»

Dal 1936 resisteva il record dei 100 metri, conquistato a Berlino dal fenomenale Owens e battuto di un decimo di secondo da Hary. Eccoli, il neo-olimpionico e Owens venuto a Roma come turista, che si prova, per giuoco, a battere Hary nello scatto

HOCKEY SU PRATO

Vincono Inghilterra ed India

Gli inglesi, nel torneo olimpico di Hockey su prato, hanno dovuto faticare per piegare [illegible] squadra [illegible] il risultato di 3-0 a favore dell'Inghilterra [illegible].

Nell'altro incontro del girone «D» che vedeva di fronte la Spagna e il Belgio e [illegible] la squadra iberica per 3-1. In questa maniera l'Inghilterra [illegible] la squadra britannica [illegible] mentre per Spagna e Belgio [illegible] a quota tre [illegible].

Nuova vittoria dell'India [illegible] 5-0.

Così oltre alla già [illegible] squadre [illegible] stasera [illegible] il Pakistan nel girone «B».

Per le altre squadre come nel caso di Spagna e Belgio si avrà lo spareggio.

Le squadre a pari punti sono nel girone «B» Australia e Polonia nel girone «A» N. Zelanda ed Olanda.

s. b.

UNA NUOVA ATLETICA

(Continuazione dalla 5 pagina)

dio Olimpico: la dinamica Tamara Press, presentata chissà perché nei giorni scorsi, dal «Corrierone» di Milano, «supernutrita», ha lottato a lungo contro se stessa per portare sempre più avanti il primato olimpico.

Inutile aggiungere, perché è scritto in altra parte del giornale, che anche Snell e Davis hanno migliorato primati olimpici: cosa del resto portata a termine anche dal sovietico Budienkov nelle qualificazioni del «martello».

La generazione atletica maturatasi fra Melbourne e Roma, che possiamo anche chiamare nuova per le evidentissime tecniche d'avanguardia da essa sfruttate, continua, insomma, la sua marcia.

E gli italiani? Essi sono felici per la prima medaglia che è entrata nel loro già vuoto carniere. La Leone terza nei 100 metri ha portato così a termine una lunga carriera in maniera più che onorevole: e a lei va dato grande merito.

Le medaglie assegnate finora

Medaglie d'oro

CICLISMO
- ● 100 km a cronometro a squadre: ITALIA (Trape, Bailetti, Cogliati, Fornoni)
- ● Chilometro da fermo: Gaiardoni (Italia)
- ● Tandem: Bianchetto - Beghetto (Italia)
- ● Velocità: Gaiardoni (Italia)
- ● Inseguimento a squadre: Italia (Testa, Vallotto, Vigna, Arienti)
- ● Corsa su strada in linea: Kapitonov (URSS)

TUFFI
- ● Metri 3 femminili: Kramer (Germania)
- ● Metri 3 maschili: Tobian (USA)
- ● Metri dieci femminili dalla piattaforma: Kramer (Germania)
- ● Metri 10 maschili: Webster (Stati Uniti)

LOTTA GRECO-ROMANA
- ● Pesi massimi: Bogdan (URSS)
- ● Pesi mosca: Pirvulescu (Romania)
- ● Pesi medi: Dobny (Bulgaria)
- ● Pesi leggeri: Koridze (URSS)
- ● Pesi medio-massimi: Kis (Turchia)
- ● Pesi piuma: Gille (Turchia)
- ● Pesi medio-leggeri: Bayrak (Turchia)
- ● Pesi gallo: Karavaev (URSS)

NUOTO
- ● Metri 100 sl maschili: Devitt (Australia)
- ● Metri 200 rana femminili: Losborough (Gran Bretagna)
- ● Metri 100 farfalla femminili: Schuler (USA)
- ● Metri 200 rana maschili: Mulliken (USA)
- ● Metri 400 sl maschili: Rose (Australia)
- ● Metri 100 s. l. femminili: Fraser (Australia)
- ● Metri 100 dorso maschili: Theile (Australia)
- ● Metri 400 stile libero femminili: Von Saltza (USA)
- ● Staffetta 4x100 mista maschile: Stati Uniti
- ● Staffetta 4 x 100 stile libero maschile: Stati Uniti
- ● 200 m farfalla: Troy (USA)
- ● 4x100 mista femminile: Stati Uniti

CANOA
- ● K1 (m 500) femminile: Seredina (URSS)
- ● K1 (m 1000) maschile: Hansen (Danimarca)
- ● C1 (m 1000) maschile: Parti Janos (Ungheria)
- ● K2 (m 1000) maschile: Fredriksson-Sjodelius (Svezia)
- ● K2 (m 500) femminile: Shubina-Seredina (URSS)
- ● Staffetta 4 x 500 m maschile: Germania (Krause, Perleberg, Lange, Wentzke)
- ● C2 (m 1000 maschile): Geyshter-Makarenko (URSS)

ATLETICA LEGGERA
- ● Salto in lungo femminile: Krepkina (URSS)
- ● Lancio del peso maschile: Nieder (USA)
- ● Metri 80 ostacoli femminili: Irina Press (URSS)
- ● Salto in alto maschile: Sciavlakadze (URSS)
- ● Lancio del giavellotto femminile: Ozolina (URSS)
- ● Metri 100 maschili: Hary (Germania)
- ● 400 metri ostacoli: Davis (Stati Uniti)
- ● 800 metri maschili: Snell (Nuova Zelanda)
- ● 5000 metri: Halberg (Nuova Zelanda)
- ● 100 metri femminili: Rudolph (Stati Uniti)
- ● Lancio del peso femminile: Tamara Press (URSS)
- ● 20 km di marcia: Golubnichiv (URSS)
- ● Salto in lungo maschile: Boston (USA)

SCHERMA
- ● Fioretto maschile individuale: Jdanovich (URSS)
- ● Fioretto individuale femminile: Shmid (Germania)
- ● Fioretto a squadre maschile: URSS

PENTATHLON
- ● Individuale: Nemeth (Ungheria)
- ● A squadre: Ungheria

Medaglie d'argento

CICLISMO
- ● Cronometro a squadre chilometri 100: Germania
- ● Chilometro da fermo: Gieseler (Germania)
- ● Velocità: Sterck (Belgio)
- ● Inseguimento a squadre: Germania
- ● Corsa su strada in linea: Trape (Italia)
- ● Tandem: Simon - Staber (Germania)

TUFFI
- ● Metri 3 femminili: Staber (USA)
- ● Metri 3 maschili: Hall (USA)
- ● Metri dieci femminili dalla piattaforma: Pope (USA)
- ● Metri 10 maschili: Tobian (Stati Uniti)

CANOA
- ● K1 (m 500) femminile: Zenz T. (Germania)
- ● K1 (m 1000) maschile: Szollosi (Ungheria)
- ● C1 (m 1000) maschile: Silaev (URSS)
- ● K2 (metri 1000) maschile: Szente Meszaros (Ungheria)
- ● K2 (m 500) femminile: Zenz-Hartmann (Germania)
- ● Staffetta 4x500 maschile: Ungheria (Szollosi, Kemecsei, Szente, Meszaros)
- ● C2 (m 1000) maschile: Dezi - La Macchia (Italia)

NUOTO
- ● Metri 100 sl: Larson (USA)
- ● Metri 200 rana femminili: Urselmann (Germania)
- ● Metri 100 farfalla femminili: Heemskerk (Olanda)
- ● Metri 200 rana maschili: Oshaki (Giappone)
- ● Metri 400 sl maschili: Yamanaka (Giappone)
- ● Metri 100 s. l. femminili: Von Saltza (USA)
- ● Metri 100 dorso maschili: McKinney (USA)
- ● Metri 400 stile libero femminili: Cederqvist (Svezia)
- ● Staffetta 4x100 mista maschile: Australia
- ● Staffetta 4 x 100 stile libero maschile: Giappone
- ● 200 m farfalla: Hays (Australia)
- ● 4x100 mista femminile: Australia

LOTTA GRECO-ROMANA
- ● Pesi massimi: Dietrich (Germania)
- ● Pesi mosca: Saied (RAU)
- ● Pesi medi: Metz (Germania)
- ● Pesi leggeri: Martinovich (Jugoslavia)
- ● Pesi medio-massimi: Bimbalov (Bulgaria)
- ● Pesi piuma: Polyak (Ungheria)
- ● Pesi medio-leggeri: Maritschnigg (Germania)
- ● Pesi gallo: Cernea (Romania)

ATLETICA LEGGERA
- ● Salto in lungo femminile: Krzesinska (Polonia)
- ● Lancio del peso maschile: O'Brien (USA)
- ● Metri 80 ostacoli femminili: Quinton (Gran Bretagna)
- ● Lancio del giavellotto femminile: Zatopkova (Cecoslovacchia)
- ● Metri 100 maschili: Sime (USA)
- ● Salto in alto: Brumel (URSS)
- ● 110 metri ostacoli: Cushman (Stati Uniti)
- ● 400 metri maschili: Moens (Belgio)
- ● 5000 metri: Grodotzki (Germania)
- ● 100 metri femminili: Hyman (Gran Bretagna)
- ● Lancio del peso femminile: Luttge (Germania)
- ● 20 km di marcia: Freeman (Australia)
- ● Salto in alto maschile: Robertson (USA)

SCHERMA
- ● Fioretto individuale maschile: Sissikin (URSS)
- ● Fioretto individuale femminile: Rastvorowa (URSS)
- ● Fioretto a squadre maschile: Italia

PENTATHLON
- ● Individuale: Nagy (Ungheria)
- ● A squadre: URSS

Medaglie di bronzo

CICLISMO
- ● A cronometro a squadre sui 100 km: URSS
- ● Chilometro da fermo: Vargashkin (URSS)
- ● Tandem: Vassiliev - Leonov (URSS)
- ● Velocità: Gasparella (Italia)
- ● Inseguimento a squadre: URSS
- ● Corsa su strada in linea: Van Der Berghen (Belgio)

TUFFI
- ● Metri 3 femminili: Ferris (Gran Bretagna)
- ● Metri 10 femminili dalla piattaforma: Krutova (URSS)
- ● Metri 3 maschili: Botella (Messico)
- ● Metri 10 maschili: Phelp (Gran Bretagna)

CANOA
- ● K1 (m 500) femminile: Waldriksson (Svezia)
- ● K1 (m 1000) maschile: Frekowiak (Polonia)
- ● C1 (m 1000 maschile): Rotman (Romania)
- ● K2 (m 1000) maschile: Kaplaniak-Zielinski (Polonia)
- ● K2 (m 500) femminile: Fried-Egresi (Ungheria)
- ● Staffetta 4x500 maschile: Danimarca
- ● C2 (m 1000) maschile: Farkas - Toro (Ungheria)

NUOTO
- ● Metri 100 sl maschile: Do Santos (Brasile)
- ● Metri 200 rana femminili: Gebel (Germania)
- ● Metri 100 farfalla femminili: Andrew (Australia)
- ● Metri 200 rana maschili: Mensonides (Olanda)
- ● Metri 400 sl maschili: Konrads (Australia)
- ● Metri 100 s. l. femminili: Steward (Gran Bretagna)
- ● Metri 100 dorso maschili: Bennet (USA)
- ● Metri 400 stile libero femminili: Lagerberg (Olanda)
- ● Staffetta 4x100 mista maschile: Giappone
- ● Staffetta 4 x 100 stile libero maschile: Australia
- ● 200 m farfalla: Gillanders (USA)
- ● 4x100 mista femminile: Germania

LOTTA GRECO ROMANA
- ● Pesi massimi: Kubat (Cecoslovacchia)
- ● Pesi mosca: Pazirava (Iran)
- ● Pesi medi: Terani (Romania)
- ● Pesi leggeri: Freyl (Svezia)
- ● Pesi medi-massimi: Kartozia (URSS)
- ● Pesi piuma: Vyrupaev (URSS)
- ● Pesi medio-leggeri: Schiermeyer (Francia)
- ● Pesi gallo: Stoikov (Bulgaria)

ATLETICA LEGGERA
- ● Salto in lungo femminile: Claus (Germania)
- ● Lancio del peso maschile: Long (USA)
- ● Metri 80 ostacoli femminili: Birkemayer (Germania)
- ● Lancio del giavellotto femminile: Kaledine (URSS)
- ● Metri 100 maschili: Radford (Gran Bretagna)
- ● Salto in alto: Thomas (USA)
- ● 400 metri ostacoli: Howard (Stati Uniti)
- ● 800 metri maschili: Kerr (Antille)
- ● 5000 metri: Zimmy (Polonia)
- ● 100 metri femminili: Leone (Italia)
- ● Lancio del peso femminile: Brown (USA)
- ● 20 km di marcia: Vickers (Gran Bretagna)
- ● Salto in lungo maschile: Ter-Ovanesian (URSS)

SCHERMA
- ● Fioretto maschile individuale: Axelrode (USA)
- ● Fioretto femminile individuale: Vicol (Romania)
- ● Fioretto a squadre maschile: Germania

PENTATHLON
- ● Individuale: Beck (USA)
- ● A squadre: Stati Uniti